

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione ed il sussidiamento di opere alpestri

(del 25 giugno 1963)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Prima di esporre in dettaglio le opere che riguardano questo messaggio, riteniamo opportuno dare una indicazione riassuntiva del lavoro eseguito dal 1947 ad oggi (e cioè dall'inizio dell'azione massiccia promossa dallo Stato per le sistemazioni alpestri), delle opere in corso, di prossima esecuzione od in progetto.

Opere	No.	Preventivo o Consuntivo	Sussidi	
			cantionali	federali
Eseguite e collaudate	28	5.235.235,64	1.518.835,70	1.806.067,—
Ultimate (da collaudare o liquid. da controllare)	7	1.888.500,—	566.500,—	479.250,—
Lavori in corso	5	1.056.000,—	253.850,—	318.400,—
Totale parziale	40	8.179.735,64	2.339.180,70	2.603.717,—
Opere già sussidiate cant. e federalmente e di prossimo inizio	2	283.500,—	78.600,—	113.400,—
			(suss. chiesto)	
Opere del messaggio	4	1.701.500,—	525.950,—	
Opere in progetto	7	1.944.000,—		
Totale parziale	13	3.929.000,—		
Totale generale	53	12.108.735,64		

46 sistemazioni quindi sono già state sussidiate od in corso di sussidiamento, con un intervento da parte dello Stato di Fr. 2.940.000,— sul preventivo complessivo di Fr. 10.160.000,—.

Le opere di cui si stanno ancora mettendo a punto i progetti e che saranno sottoposte più tardi alla vs. approvazione riguardano: gli alpi Lambro di Dalpe e Piotta di Gribbio in Val Leventina, Laveggia - S. Martino di Ponto Valentino, Camadra di Semione, Gualdo-Tarco di Leontica e Gorda di Aquila in Val Blenio e l'alpe Canaa di Lodano.

Dall'inchiesta sulla attuale situazione nel quadro dell'economia alpestre che l'Ufficio cantonale delle bonifiche ha esperito negli anni 1960-61 e 62 nelle valli del Sopraceneri e dalle riunioni regionali degli alpatori e proprietari d'alpe organizzate dal predetto ufficio, in collaborazione con la Societ ticinese di economia alpestre nella primavera del 1962, si possono trarre ora le seguenti considerazioni generali:

1) VALLE LEVENTINA

Il carico complessivo normale è di ca. 3600 capi.

Le possibilità di carico attuali e prossime, tenendo cioè in considerazione le cifre di carico degli alpi che sono in progetto di sistemazione od in corso di esecuzione, danno un totale di 3600 capi normali ca. Si può quindi affermare che, ultimate le sistemazioni ora in esecuzione e fatte quelle in progetto, il problema del miglioramento alpestre sia a buon punto. Sarà poi risolto quando si miglioreranno gli stabili di alcuni alpi che necessitano di una sistemazione parziale.

2) VALLE BLENIO

Il carico in capi normali del 1960 dà un totale di 2000 bovini. Terminati i lavori in esecuzione ed in progetto, potranno essere convenientemente alpeggiati 1350 capi normali. Risulta evidente che l'opera dovrà continuare e, come già ci siamo espressi nel messaggio presentato nella primavera del 1961 per la sistemazione degli alpi di Nara e di Gardosa, non si potrà pensare alla sua conclusione se non allorquando si potrà por mano agli importanti lavori alpestri del Lucomagno e del Greina.

3) VALLE MAGGIA

Dalla statistica fatta nel 1962 risulta un carico di ca. 1900 capi normali. Con l'esecuzione delle sistemazioni integrali di Alzasca/Someo, Vaccariscio/Broglio, Pianascio-Zaria/Fusio (in corso), oltre a quella progettata di Tramone e Canaa Lodano e a quella eseguita parzialmente a Sfilles di Fuori (Campo), possono essere alpeggiati convenientemente ca. 400 capi normali.

Molto lavoro resta ancora da eseguire ma l'esistenza dei diritti di erbatico frena le iniziative e pregiudica gravemente le possibilità delle sistemazioni integrali.

Fatta questa breve disamina di quanto è stato fatto, è in progetto oppure deve ancora essere prospettato nell'ambito delle sistemazioni alpestri del nostro Cantone, vi diamo in dettaglio le informazioni sulle quattro nuove opere che sottoponiamo alla vostra approvazione e sussidiamento.

Si tratta di :

	Preventivo		Suss. chiesto
Sist. alpe Predasca - Boverina del Patriziato generale di Olivone - Campo - Largario	769.000,—	30 %	230.700,—
Sist. alpe Manegorio del Petraziato di Sobrio	360.000,—	30 %	108.000,—
Sist. alpe Valleggia del Patriziato di Bedretto	310.000,—	35 %	108.500,—
Costruzione strada alpestre Sambuco - Alpe di Campo - La Torba da parte delle OFIMA	262.500,—	30 %	78.750,—
Totali	1.701.500,—		525.950,—

I. ALPE PREDASCA - BOVARINA

di proprietà del Patriziato generale Olivone-Campo-Largario in Olivone. Si trova in Val di Campo, con orientazione ovest/est e ad una quota altitudinale compresa fra i 1460 ed i 2500 m. s/m. La sua superficie è di 1160 ettari, dei quali 635 di terreno pascolivo, 130 di bosco e 395 di terreno improduttivo.

Il periodo d'alpeggio è di 60 giorni ed il carico di 280 capi normali. E' quindi uno degli alpi più importanti del Cantone.

Attualmente l'alpe si divide in tre zone : Predasca, Boverina e Stabbio Nuovo. Quest'ultima è sfruttata come alpe a sè ed è affittata ad un privato. Le prime due zone invece sono sfruttate a boggia ed il prodotto ottenuto è di ottima qualità.

I patrizi di Olivone hanno mantenuto sin'ora il pascolo efficiente, ciò che ha consentito di mantenere inalterato il carico durante gli ultimi cinquant'anni, a differenza di tanti altri alpi del Ticino ove si è riscontrato e si riscontra una continua diminuzione del bestiame caricato.

Grazie ai grandiosi lavori idroelettrici, è stata recentemente costruita una comoda strada carrozzabile, pavimentata in asfalto, che accede da Campo Blenio, attraverso i maggenghi di Pianchera, Calcherida, Orsera, ecc. alla presa di Predasca, a circa 1700 m. s/m. Il collegamento dalla presa al corte Predasca è costituito da un vecchio sentiero. Sempre con il concorso della Blenio SA., il Patriziato eseguirà ora il collegamento con una strada jeep della lunghezza di ml. 315 e con pendenza massima del 10 %.

Le migliorie previste per la sistemazione integrale, comprendono opere di diversa natura e, in particolare, installazioni moderne come stand di mungitura meccanica e impianti di fertirrigazione.

Si prevede la costituzione di un solo alpe per il bestiame lattifero, con raggruppati Predasca e Stabbio Nuovo e corti di Predasca e Pian Prevat.

Il corte di Boverina, che ha vasti pascoli a forte pendenza, verrà sistemato ad alpe per solo bestiame giovane.

A) Accessi

E' prevista una strada jeep di collegamento fra il corte Predasca e Pian Prevat, della lunghezza di ml. 3000, con un dislivello di 280 m. ed una larghezza di ml. 2,40 più 20 cm. di banchina. La pendenza massima è del 12 % e quella minima fra il 3 - 4 %, cosicchè la pendenza media su tutto il tracciato è del 9,3 %. L'esecuzione avverrà totalmente in scavo e riporto ad una sola pendenza verso valle, senza cunetta, con traverse nelle parti ripide.

Un unico manufatto in c.a. di ml. 10 di luce e larghezza utile di ml. 2,50 è previsto al km. 2,6.

Per completare gli accessi è inoltre prevista la formazione e sistemazione di alcuni tratti di sentieri di pascolazione.

B) Acquedotti

Il problema che si pone è quello di fornire di acqua potabile i corti di Predasca, Pian Prevat (zona Stabbio Nuovo) e Föpp (zone Boverina). Attualmente l'approvvigionamento avviene attraverso il riale per i corti di Föpp e Pian Prevat mentre a Predasca esiste un piccolo acquedotto che è però quasi fuori uso.

Il progetto prevede il rifacimento di questo impianto e la costruzione di due piccoli acquedotti a Pian Prevat e Föpp con diramazioni agli abbeveratoi posti sul pascolo.

C) Impianti di fertirrigazione

Sono previsti due impianti. Uno, semplice, a caduta naturale, al corte Predasca; l'altro a Pian Prevat con pompa e miscelatore.

D) Fabbricati

Il corte Predasca comprende :

- la cascina con : caseificio, refettorio, dormitorio, ripostiglio, locale pompe ed eventuale turbina, un piccolo WC ; nel seminterrato sono previste due cantine

per il formaggio, collegate fra loro dall'atrio d'entrata che serve pure quale vano per la lavorazione del formaggio. Si accede al cantinato del piano cantina con scala interna. Le cantine sono previste per una capienza di 60 qli. di formaggio;

- le stalle, del tipo longitudinale, semiaperte, hanno una capienza collettiva di 145 capi (3 stalle di 33 capi, una di 40 capi ed un lazzaretto per il bestiame ammalato di 6 capi). Il porcile ha una capienza di 30 capi;
- il piazzale viene creato nelle immediate vicinanze dei fabbricati, parte sul sedime dell'esistente, con annessa la cisterna-concimaia, la cabina di comando e regolaggio, un miscelatore per la fertirrigazione.

Le opere saranno completate con tutte le canalizzazioni ed annessi richiesti.

Al corte Pian Prevat sono previsti :

- la cascina, con stand mungitura 2 x 6 capi, locale raccolta latte, locale turbina pompe, refettorio con cantinino, dormitorio, WC e portico;
- il barco, di una superficie di 360 mq. ed un locale per il bestiame ammalato (lazzaretto) per 6 capi;
- il piazzale, della superficie di ca. 460 mq., è selciato, per permettere la raccolta del colaticcio, con annessa la cisterna - concimaia ed abbeveratoi in cemento.

Al corte Föpp - Bovarina (alpe bestiame giovane) sono previste le seguenti costruzioni :

- la cascina comprendente refettorio, dormitorio, cantinino, WC, locale per centralino elettrico, portico;
- il barco aperto della capienza di 150 capi, con recinto in muratura e piazzale selciato.

Tutti i fabbricati saranno eseguiti in muratura di sassi, con pilastri portanti e architravi di collegamento in a.c. Le facciate delle stalle saranno chiuse fra i pilastri con lastre di eternit fino ad un'altezza di ml. 1,35, montate su armature in legno. Le coperture dei tetti in lamiera ondulata posata su orditura in legno, con capriate chiodate o eventualmente in a.c. I serramenti sono previsti in legno di larice.

E) Impianto di mungitura

Il previsto impianto di mungitura meccanica costituisce la principale innovazione introdotta nella sistemazione di questo alpe, innovazione che permetterà una sensibile riduzione del personale. Con il sistema tradizionale, per un carico di 150 lattifere, occorrono da 7 ad 8 persone, con l'impianto della mungitura meccanica questo personale potrà essere *ridotto alla metà*.

Sul corte Pian Prevat la mungitura avverrà in un apposito stand, che permetterà la simultanea mungitura di 6 capi mentre a Predasca verrà costruito un impianto fisso nella stalla, con trasporto automatico del latte nella caldaia del caseificio.

Con questo sistema, 150 lattifere potranno essere munte in circa due ore da tre uomini.

Fattori positivi quindi di questo impianto, la riduzione del personale d'alpe con conseguente riduzione delle spese di alpeggiatura ed una completa e razionale mungitura che consentirà di avere un prodotto qualitativamente migliore.

Attualmente, come già detto esordendo, il periodo d'alpeggio è di soli 60 giorni. Nel 1959, allorquando venne effettuato un sopralluogo da parte dell'Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, l'alpe era caricato con 145 lattifere, 95

manze, 60 vitelli, 60 maiali e 300 capre, un totale quindi di poco più di 280 capi normali.

Le opere in progetto creeranno condizioni di vita e di stabulazione convenienti e daranno la possibilità di aumentare la durata dell'alpeggio ad altresì la potenzialità del carico.

La spesa complessiva prevista ammonta a Fr. 769.000,—.

Proponiamo di concedere, su questa cifra, un sussidio cantonale del 30 %, pari quindi a Fr. 230.700,— al massimo.

II. ALPE MANEGORIO

Trovasi in Valle Bedretto ed è proprietà del Patriziato di Sobrio. E' situato sulla sponda sinistra e destra del fiume Ticino, compreso fra i seguenti confini naturali : a nord, Poncione di Moniö, a sud Passo S. Giacomo, ad est con l'alpe di Cruina e ad ovest con comprensorio alpestre di Formazzora. L'altitudine varia fra i 1700 ed i 2300 m. s/m. La superficie complessiva è di 400 ha ripartiti in :

pascolo produttivo	200 ha
bosco	40 ha
pascolo improduttivo	160 ha.

Situazione attuale

Il corte principale di Moniö, situato nella parte bassa del comprensorio dell'alpe, è attraversato dalla carrozzabile All'Acqua - Cruina ed è accessibile con autocarro. L'attuale strada sarà ancora migliorata nell'ambito del congiungimento stradale Ticino - Vallese attraverso la Nüfenen, ultimamente sussidiato e di cui una parte è già stata appaltata.

I corti alti sono raggiungibili per mezzo di sentieri che devono essere opportunamente sistemati. In origine, i corti erano 4 e precisamente : Moniö, Paltano, S. Giacomo e Moniö di Sopra. Quest'ultimo corte non viene più sfruttato e, con la prevista sistemazione, verrà pure abbandonato il corte Paltano concentrando così la stabulazione del bestiame a soli due corti.

I fabbricati esistenti sono del tipo militare, in cattivo stato e poco funzionali.

Il periodo d'alpeggio è di ca. 80 giorni e va dal 20 giugno ai primi di settembre, con un carico di ca. 80 lattifere, 300 capi di bestiame minuto e 20 maiali : un totale quindi di ca. 150 capi normali. L'alpe viene sfruttato a boggia e la produzione è di formaggio grasso, burro e ricotta.

In linea generale, il pascolo è bene esposto, protetto dai venti, l'erba è buona. Vaste superfici sono invase dalla flora arbustiva (drose, rododendri, ecc.) che dovranno essere ricuperate con una intensa azione di bonifica e concimazione.

Le migliorie progettate

Accessi : Una mulattiera della larghezza di ml. 2,00 e 20 cm. di banchina, con ponte sul fiume Ticino, faciliterà la pascolazione nella zona di Paltano; un tratto è pure previsto per l'accesso al pascolo di Moniö di Sopra, con larghezza del campo stradale di m. 1,50.

Fabbricati ed annessi : Sono previste le seguenti costruzioni in muratura di sassi e malta :

Corte principale di Moniö

- cascina/caseificio, refettorio, dormitorio, WC, centralino elettrico e portico;
- cantina per il formaggio con capienza di 600/700 forme;

- stalla a reparti longitudinali per 80 lattifere, barco per bestiame giovane e capre, lazzaretto per il bestiame ammalato;
- impianto elettrico con adduzione d'acqua dal riale di Moniö, gruppo generatore ed installazione luce;
- condotta con distribuzione acqua potabile negli stabili;
- piazzale e cisterna-concimaia per permettere la fertirrigazione.

Corte S. Giacomo

- piccolo rifugio per il personale comprendente dormitorio, refettorio, locale latte, WC e portico;
- lattedotto con condotta in plastica interrata fino al corte Moniö;
- acquedotto con distribuzione d'acqua nello stabile.

Bonifiche: E' prevista in ambedue i corti una bonifica di pascolo, con eliminazione della flora arbustiva, spietramento e concimazione chimica nelle zone più importanti.

La spesa preventivata è di Fr. 360.000.—, ed è, nel suo complesso, da ritenere giustificata in relazione al considerevole aumento del reddito complessivo dell'alpe e della necessità di offrire migliori condizioni di vita e lavoro al personale e di stabulazione al bestiame. Proponiamo lo stanziamento di un sussidio cantonale del 30 %, equivalente quindi ad un sussidio massimo di Fr. 108.000.—.

III. ALPE VALLEGGIA

E' posto nella giurisdizione comunale di Bedretto ed è proprietà del Patriato omonimo. E' compreso fra limiti altitudinali che vanno dai 1500 ai 2100 m. s/m. Due sentieri conducono all'alpe: uno parte da Bedretto e l'altro, abitualmente utilizzato, parte da Ronco.

Attualmente i corti sono cinque e la nuova sistemazione li ridurrà a due. I fabbricati esistenti sono molto rudimentali e si limitano a qualche cascina costruita a secco.

Il periodo d'alpeggio è di ca. 85 giorni e si estende normalmente dal 20 giugno fino al 15 settembre. Il carico attuale è di 70 lattifere, 20 sterli, 70 capre e 25 maiali. Il sistema di sfruttamento è a boggia. Tutto il latte viene trasformato in formaggio grasso.

Il pascolo è generalmente buono perchè l'esposizione a nord-ovest mantiene una sufficiente umidità. Vi sono tuttavia zone cespugliose e sassose che dovranno essere bonificate.

I dati della superficie, desunti dalla statistica Merz, sono i seguenti: superficie totale ha. 300 di cui la metà a pascolo produttivo, 30 ha. a bosco e 120 ha. di pascolo improduttivo.

Le migliori prospettate

Accessi: Strada del tipo jeeps per l'accesso all'alpe; lunghezza ml. 2600, larghezza ml. 2,20 + 0,30 cm. di banchina con manufatto in c.a. sul fiume Ticino.

Acquedotto: a Valleggia di Sopra acquedotto di ml. 980 con una presa a quota 1940 m. s/m ed una vasca di carico di 4 mc.

Fabbricati: a Valleggia di Sopra, che sarà il corte centrale, sono previste:

- ricovero per personale d'alpe
- barco per 80 capi
- stalla per bestiame ammalato
- piazzale e cisterna.

La sistemazione dell'alpe Valleggia è stata a lungo discussa con l'Autorità federale in relazione alla futura sistemazione economica che si vuol dare alla valle. Si intenderebbe accentrare tutto il latte degli alpi a Bedretto e Villa trasportandolo con lattedotti. Si tratta di una soluzione che sovverte le abitudini tradizionali ma che si imporrà da sé se si vuole creare una struttura agricola redditizia. In attesa che tutto il problema maturi è indispensabile procedere ad una sistemazione parziale dell'alpe Valleggia, inquadrandola però nel previsto complesso.

Dato che la cascina fin qui utilizzata è stata distrutta da una valanga, è necessario ed urgente provvedere al ricovero del personale e del bestiame. D'intesa con l'Ufficio federale delle bonifiche, si è quindi deciso di eseguire una prima tappa di lavori che comprende:

Fabbricati

cascina per il personale	Fr. 49.901,—	
barco e stalla bestiame ammalato	Fr. 74.518,—	
concimaia-cisterna	Fr. 10.339,—	
piazzale	Fr. 11.242,—	Fr. 146.000,—

Acquedotto

Fr. 49.500,—

Accessi

strada jeeps	Fr. 114.500,—
--------------	---------------

Totale generale del I. periodo Fr. 310.000,—

Trattasi, come detto, di un lavoro che entra nel quadro della sistemazione generale che comprende opere agricolo-forestali di costo elevatissimo. Le sole opere antivalangarie sono preventivate 5 milioni. Sono inoltre previste: la completazione delle opere di raggruppamento terreno e l'allacciamento elettrico.

Per questa ragione e data la situazione finanziaria disagiata degli enti pubblici della valle, proponiamo sia concesso sull'importo di Fr. 310.000,— citato, l'aliquota di sussidio cantonale del 35 %, pari ad un massimo di Fr. 108.500,—.

IV. STRADA ALPESTRE SAMBUCO - ALPE DI CAMPO LA TORBA

Le OFIMA, nell'ambito dei lavori del II periodo del grande impianto idroelettrico della Maggia, intendono costruire una strada che, dal lago Sambuco, passando dall'alpe di Campo la Torba, raggiunge il lago Naret.

Con i lavori progettati si intendono addurre le acque della Valle Bedretto, in uno con quelle del bacino del Gries e della Valle di Aegina (Vallese) nel sistema dei bacini di accumulazione del Cavagnoli, di Robiei, Zöt e Naret e, da questi, attraverso la Valle Bavona, nell'impianto già costruito (Sambuco, Peccia, Cavignò, Brissago).

Nella domanda di concessione a suo tempo presentata, si prevedeva di raggiungere il bacino del Naret attraverso la galleria, lunga 6,5 km., che lo collegherà a quello gemello del Cavagnoli. Ma con questa soluzione si sarebbero però potuti iniziare i lavori delle due dighe del Naret solo dopo la costruzione della galleria.

Le OFIMA hanno in un secondo tempo pure prospettato la possibilità di costruire una teleferica al punto terminale dell'attuale strada che collega il lago artificiale di Sambuco fino al Naret. Ma questa soluzione è stata pure scartata e si è studiata infine la costruzione di una strada. Ciò domanda evidentemente un onere finanziario superiore. Comunque, oltre facilitare i lavori di costruzione, la strada riveste non indifferente importanza sotto altri aspetti: la parziale facilitazione del problema relativo al collegamento tra la Valle Maggia e la Valle Leventina (con la congiunzione poi sotto il passo del Sassello mediante galleria di

ca. 2,7 km. e sbocco nella zona degli alpi di Prato o Ravina) ed il miglioramento degli accessi al complesso alpestre di Campo la Torba.

Le OFIMA hanno tuttavia chiesto :

- a) che almeno per il tratto di strada interessante direttamente l'alpe di Campo la Torba, vengano concessi i normali sussidi federali e cantonali per opere agricole del genere;
- b) che i proprietari degli alpi e del terreno, ovverossia i Patriziati di Airolo e di Fusio, abbiano a mettere gratuitamente a disposizione il terreno necessario per la costruzione dell'accesso carreggiabile Sambuco - Naret.

La sistemazione dell'alpe di Campo la Torba era già stata prospettata anni addietro al Patriziato di Airolo, proprietario, ma questo Ente l'ha posposta alla sistemazione di tutti gli alpi della regione di Airolo. Vi è poi un conflitto di proprietà e di giurisdizione vecchi di secoli : il Cornune di Fusio infatti rivendica la giurisdizione ed il Patriziato la proprietà, mentre Airolo obietta che l'alpe è di Airolo e sul territorio di Airolo. La questione non è mai stata risolta. Attualmente l'alpe è affittato ad una famiglia di Fusio da parte del Patriziato di Airolo.

Un progetto di sistemazione integrale quindi, fintanto che questo conflitto non sarà risolto, non è pensabile.

Il Dipartimento cantonale dell'economia pubblica ha quindi interessato i Comuni e Patriziati di Airolo e Fusio ed ha domandato all'Ufficio federale delle bonifiche l'adesione di massima per il sussidiamento di una parte della spesa con i crediti del miglioramento del suolo. Più precisamente, considerato il grande interesse della strada per l'alpe, ha proposto di sussidiare la spesa di costruzione di una semplice strada jeep dal punto terminale dell'attuale strada lungo il lago Sambuco fino al corte Grasso di Dentro, cioè fin dove la strada serve effettivamente l'alpe.

Gli Enti comunali e patriziali si sono dimostrati favorevoli alla realizzazione della soluzione stradale.

L'Ufficio federale delle bonifiche si è pure dichiarato disposto a proporre il sussidiamento di parte della spesa e, dopo il sopralluogo del 19 giugno u.s.c., ha così fissato i termini del suo interessamento :

sussidiamento del lotto 3 (lago Sambuco - corte Casone) più parte del lotto 4 (parte pascoliva verso Grasso di Dentro) per un complesso di km. 3,5 al prezzo medio concordato di Fr. 75,—/m., cioè per un totale di Fr. 262.500,— su cui si propone, da parte cantonale, un sussidio del 30 %, equivalente ad un massimo di Fr. 78.750,—. All'Autorità federale sarà chiesta l'aliquota del 40 %.

L'importo dei sussidi sarà utilizzato dalle OFIMA per il miglioramento del campo viabile e l'esecuzione delle opere di evacuazione dell'acqua (tombini, cunette, traverse), così da creare un'opera duratura e che rechi la minor spesa possibile di manutenzione.

Aggiungiamo che il costo effettivo della strada ascenderà a 2,5 milioni di franchi, compreso l'allargamento della tratta lungo il lago.

Vi alleghiamo gli incarti delle quattro opere, pregandovi voler aderire alle nostre proposte ed accogliere gli annessi decreti legislativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

p. o. Il Cancelliere :

Ghisletta

Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la sistemazione dell'alpe di Predasca-Bovarina,
di proprietà del Patriziato Generale Olivone-Campo-Largario in Olivone

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 giugno 1963 n. 1145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e il preventivo per la sistemazione integrale dell'Alpe Predasca - Bovarina del Patriziato generale Olivone - Campo - Largario, Olivone, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato generale Olivone - Campo - Largario in Olivone, per l'esecuzione dell'opera citata, è accordato un sussidio cantonale del 30 % di franchi 769.000,—, pari al massimo a Fr. 230.700,—. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto); il capitolato di appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti per approvazione e ratifica al Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 4. — Il Patriziato generale Olivone - Campo - Largario in Olivone è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite o sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente, secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche ed Ufficio zootecnico cantonale);
- b) ad adottare un regolamento d'alpe, che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento dell'economia pubblica, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici, prima che siano trascorsi 20 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino per l'importo dei sussidi versati, la quale dovrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto solo dopo lo stanziamento del sussidio da parte dell'Autorità federale.

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la sistemazione dell'alpe di Menëgorio, di proprietà del Patriziato di Sobrio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 giugno 1963 n. 1145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e il preventivo per la sistemazione integrale dell'alpe Ma-nëgorio, di proprietà del Patriziato di Sobrio, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Sobrio, per l'esecuzione dell'opera citata, è ac-cordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 360.000,—, pari al massimo a fran-chi 108.000,—. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Di-partimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto); il capitolato di appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti per ap-provazione e ratifica al Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 4. — Il Patriziato di Sobrio è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite o sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente, secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche ed Ufficio zootecnico cantonale);
- b) ad adottare un regolamento d'alpe, che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento dell'economia pubblica, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno es-sere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici, prima che siano trascorsi 20 anni dal versamento dei sussidi cantonali e fe-derali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe un'ipoteca legale a favore dello Stato del Can-tone Ticino per l'importo dei sussidi versati, la quale dovrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bol-lettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto solo dopo lo stan-ziamento del sussidio da parte dell'Autorità federale.

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la sistemazione dell'alpe Valleggia di proprietà
del Patriziato di Bedretto

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 giugno 1963 n. 1145 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e il preventivo per la sistemazione integrale dell'alpe Valleggia, del Patriziato di Bedretto, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Bedretto, per l'esecuzione del primo periodo dell'opera citata, è accordato un sussidio cantonale del 35 % di Fr. 310.000,—, pari al massimo a Fr. 108.500,—. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto); il capitolato di appalto ed i moduli di offerta dovranno essere sottoposti per approvazione e ratifica al Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 4. — Il Patriziato di Bedretto è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite o sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente, secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche ed Ufficio zootecnico cantonale);
- b) ad adottare un regolamento d'alpe, che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del saldo del sussidio;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento dell'economia pubblica, tutte le opere sussidiate; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici, prima che siano trascorsi 20 anni dal versamento dei sussidi cantionali e federali, questi dovranno essere integralmente rimborsati.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino per l'importo dei sussidi versati, la quale dovrà avere una precedenza non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto solo dopo lo stanziamento del sussidio da parte dell'Autorità federale.

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione della strada alpestre
Sambuco - alpe di Campo la Torba

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 giugno 1963 n. 1145 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto e il preventivo per la costruzione della strada alpestre Lago Sambuco - Alpe di Campo la Torba, sono approvati.

Art. 2. — L'esecuzione avverrà nel quadro delle opere del secondo periodo della Maggia, per conto delle OFIMA SA., Locarno.

Art. 3. — Alle OFIMA SA., Locarno, è accordato un sussidio cantonale del 30 % sul preventivo di Fr. 262.500,—, pari ad un massimo di Fr. 78.750,—. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive.

Art. 4. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza dell'ente beneficiario del sussidio e saranno controllati dal Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto).

Art. 5. — L'opera dovrà essere tenuta continuamente in buono stato.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto solo dopo lo stanziamento del sussidio da parte dell'Autorità federale.